

FESTIVAL FILOSOFIA Venerdì inaugura a Modena, Carpi e Sassuolo l'appuntamento più importante dedicato al pensiero speculativo. Tema di quest'anno, la madre-matrigna di sempre. Affrontato per tre giorni sotto ogni punto di vista

Uomo & Natura

Una sfida infinita di amore e minacce

MICHELE SMARGIASSI

Una forma smisurata di donna seduta in terra", dal volto "mezzo trabello e terribile": una matrigna crudele e sprezzante, così la Natura appare allo sfortunato Islandese nel celebre dialogo di Leopardi che fonda la nostra modernità. Meno di un secolo prima, Voltaire si era ribellato al terremoto di Lisbona, evento tremendamente naturale, in nome della Ragione. No, non è mai stato piacevole per i filosofi maneggiare questo concetto che all'uomo della strada evoca invece idee di relax, pace, benessere. Dev'essere per questo che il Festival *Filosofia* di Modena ha atteso dieci anni prima di scegliere questa parola bella e terribile come tema della sua undicesima edizione.

Ma non si poteva attendere oltre: possiamo non occuparci della natura, ma la Natura si occupa di noi, fin nel profondo, sempre di più. «È diventato un argomento profondamente politico», spiega Remo Bodei, ideatore e responsabile scientifico del più importante appuntamento dedicato al pensiero speculativo. Minacciata e fragile nel suo equilibrio ecologico, minacciosa e aggressiva nelle sue manifestazioni catastrofiche (tsunami, terremoti, uragani), la Natura sembra invocare o pretendere qualcosa dall'uomo: «Le cose inanimate sembrano sempre più godere di diritti, e li reclamano». Crolla l'opposizione classica fra natura e cultura, l'imprevista competitiva alleanza tra *physis* e *technè* profana il confine sacro del corpo umano e rende fluidi e labili concetti naturali come la vita e la morte. Certo, è giunto il tempo che il festival affronti finalmente, faccia a faccia,

“È diventato un argomento profondamente politico”, spiega Bodei, ideatore della decennale manifestazione

come l'Islandese di Leopardi, quell'enorme inquietante figura.

Del resto, non è la prima volta che l'adunata di fine estate dei filosofi deve misurarsi con la ribellione e la sfida dei concetti che di volta in volta evoca. Nacque sotto una stella terribile, il festival, nel settembre 2001. Si inaugurò pochi giorni dopo l'attentato alle Twin Towers, e il tema allora apparve stridente: Felicità; fu la politica del terrore, insomma, a incaricarsi di contraddire l'ottimismo apparente di quel debutto. Oggi sembra accadere l'inverso: è un approccio politico ed etico alla Natura che tenta di aprire le porte a una possibile riconciliazione. Non sarà comunque un festival ottimista, perché la Natura, per quanto "da matrigna crudele ora ci appaia piuttosto come una *mater dolorosa* violata", resta imprevedibile, ma la scelta del tema di quest'anno sembra avvertire il vento della riscossa realista dopo qualche decennio di postmodernismo e di "letture strapazzate di quella frase di Nietzsche per cui non esisterebbero fatti, ma solo interpretazioni".

Tema concreto, quasi facile, ma proprio per questo sterminato. Non bastano forse a esaurirlo i duecento eventi, tutti gratuiti, tutti in piazza, e i cinquanta e passa relatori (distribuiti nelle tre *location* tradizionali dell'appuntamento di-

In programma un pacchetto multimediale di spettacoli, retrospettive, concerti, incontri, tutti gratuiti

retto da Michelina Borsari: Modena), alcuni molto assidui (Bauman, Cacciari, Nancy, Bianchi, Severino, Augé, Galimberti, Rodotà, Givone, Galli...), altri alla loro prima visita (Duque, Settis); ma ci si proverà secondo uno schema ormai collaudato: le lezioni sui classici, per scandagliare la genesi e l'evoluzione storica del concetto filosofico di Natura secondo due tradizioni fondamentali. Quella che, dalla Bibbia a Bacon, la vuole soggetta al dominio dell'uomo, e quella, da san Francesco all'ecologia moderna, che viceversa fa dell'uomo una semplice parte del suo regno. Poilelezioni magistrali, per esplorare le latitudini odierne dell'idea, tenute da vari relatori, tra cui architetti, giuristi, scienziati, ecologisti.

Attorno, secondo la formula fortunata e popolare del festival (oltre un milione di visitatori in questi dieci anni), un pacchetto multimediale di mostre, spettacoli, laboratori per bambini e adulti. Compito apparentemente più semplice del consueto, infine, anche per Tullio Gregory, filosofo e chef del festival: i suoi menu filosofici saranno ovviamente la versione culinaria dell'impresa prometeica dell'*homo faber*, per scoprire quanto innaturali siano, nonostante tutto, le gioie umane del palato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lezioni magistrali

Da Bauman a Vandana Shiva



Piazze, chiese e cortili di Modena, Carpi e Sassuolo ospitano le oltre 50 lezioni magistrali del festival. I più grandi maestri del pensiero contemporaneo italiani e stranieri si confrontano con il pubblico sulle varie declinazioni della Natura. Tra i relatori, Remo Bodei, Enzo Bianchi, Edoardo Boncinelli, Massimo Cacciari, Roberta de Monticelli, Umberto Galimberti, Stefano Rodotà. Ma anche molti filosofi stranieri tra cui: l'indiana Vandana Shiva, il polacco Zygmunt Bauman (foto), il francese Pierre Donadieu, i tedeschi Gernot Böhme e Christoph Wulf, il belga Roel Sterckx, il portoghese José Gil, Alva Noë e Tom Regan (Usa)

musica

Parodie di Rossini e voci primordiali



Oltre venti gli appuntamenti musicali, e di protagonisti della scena musicale che spaziano dal belcanto all'elettronica, dal rock acustico al jazz. Spiccano Elio (foto), che si calerà nei panni e nella voce di *Figaro*, *il barbiere*, in un'esilarante riduzione dall'opera di Rossini (Modena, sabato 17, ore 21.30). Nei *Paesaggi sonori* il pianista Giovanni Allevi ha un dialogo musicato col giornalista Federico Taddia (Carpi, domenica 18, ore 21). In *Extended Voices* la voce è protagonista nelle sue forme primordiali per le tre serate del festival (Modena, chiostro di palazzo Santa Margherita, ore 22.30)

grandi mostre

Gli scatti "open" di Ansel Adams



Oltre ai paesaggi americani immortalati dal fotografo Ansel Adams (sopra, il monte Williamson in Sierra Nevada, 1944. Accanto, autoritratto a Monument valley, 1958), il festival propone oltre 40 mostre. In *Herbarium*, nelle serre dell'orto botanico di Modena, piante immaginarie da Pier Luigi Pusole e Sara Conforti, su due installazioni di 12 metri, dialogano idealmente con lo storico erbario delle sale adiacenti. *Indistinti confini* racconta la metamorfosi in un percorso fra letteratura, arte, fumetto e cinema a palazzo dei Pio a Carpi. Nelle opere di Davide Benati le forme vegetali di fiori e foglie si fondono con le fibre della carta di riso: la mostra *Oasi dell'acqua amara*, nella galleria sassolese Paggeriarte, gioca sull'ambiguità della forma



Apre venerdì prossimo l'undicesima edizione del Festival *Filosofia* il cui tema quest'anno è "100% natura", concetto chiave della tradizione filosofica e questione cruciale del mondo contemporaneo. Fino al 18, in quaranta luoghi diversi di Modena, Carpi, Sassuolo quasi duecento appuntamenti, tutti gratuiti. In primo piano le oltre cinquanta lezioni magistrali con grandi maestri

del pensiero, ospitate in piazze, chiese e cortili. Inoltre, oltre quaranta mostre fra cui la prima retrospettiva italiana dedicata ad Ansel Adams. Nel vasto programma creativo, narrazioni, performance, musica, libri, iniziative per bambini e ragazzi. Ma anche menu filosofici ideati da Tullio Gregory per ristoranti ed enoteche delle tre città. Sabato 17, è previsto il Tiratardi: iniziative e aperture di mostre e gallerie fino a notte fonda

per i ragazzi

Foreste e farfalle da applaudire



Molte le proposte pensate per i più piccoli, tra cui la prima nazionale del *Bambino dai pollici verdi* (del teatro Pandemonium) dal romanzo di Maurice Druon. La lotta tra Natura e Uomo nella storia del protagonista, che grazie al suo magico talento, cerca di salvare il mondo dai disastri causati dagli adulti. (Modena, venerdì 16, ore 20.30). Ecco poi *Farfalle*, della compagnia Tpo, per spiegare la metamorfosi più grande, quella della nascita (Sassuolo, sabato 17, ore 20.30). Molti i laboratori dell'orto botanico e del museo di zoologia ed anatomia comparata dell'università di Modena e Reggio Emilia per conoscere da vicino piante e animali

cucina filosofica

Tortelli e cotechino morsi di saggezza



La natura è anche l'ingrediente principale dei nove menu filosofici ideati da Tullio Gregory, proposti per tre giorni in sessanta ristoranti ed enoteche di Modena, Carpi e Sassuolo. Nelle nove proposte: *nature liquide*, ricette di pesce varie; *nature vegetali*, con verdure e tuberi; *nature animali*, per chi ama i saporiti grassi emiliani e le tigelle col pesto; *nature volatili*, a base di pollo, faraona, volatili. Poi, il *teatro delle meraviglie*, trionfo di stracotti, verdura e frutta. *Dalla natura alla storia*, propone ricette in brodo e *natura enciclopedica*, il maiale in ogni salsa, incluso il salame al cioccolato. Per le enoteche, menu ad hoc



Ciak di finzione e realismo

La rassegna Naturalia propone una serie di docufilm che si muovono tra realtà e immaginazione. Tra questi, le esplorazioni minuziose di Celati su un villaggio del Senegal (Modena, sabato 17 ore 18,30); le appassionanti biografie di poeti e cineasti, come in *One Fast Move or I'm Gone* di Curt Worden su Kerouac (Modena, sabato 17 ore 23); i momenti di panico come l'ecologista sbranato dall'orso in *Grizzly Man* di Herzog (Modena, domenica 18 ore 21,30)



Ecco le nove piste principali che si possono seguire alla kermesse

1 POTENZA DELLA NATURA

Durante il festival una serie di eventi per fare una riflessione sul carattere produttivo della natura, la sua infinita vitalità e potenza, al di là di ogni tentativo umano di ordine e di controllo

2 CONOSCERE LA NATURA

Percorso per capire come il pensiero, la scienza e l'arte hanno provato a perimetrare e ordinare la natura, misurandola e classificandola. Un punto sul rapporto natura-cultura

3 NATURA UMANA

Bioetica e nuove frontiere della natura umana, tra inedite scelte private e decisioni pubbliche. Ma anche riflessioni sulle metamorfosi: la continua trasformazione

4 CORPO E CORPI

Una messa a fuoco sui corpi, che sono al centro dell'esperienza contemporanea, come oggetti di intervento individuale o biopolitico, incroci di cervello e coscienza

5 NATURE ANIMALI

Percorso che affronta gli animali non solo raccontati dalla scienza e dalla favola, ma riconosciuti come soggetti di diritti. Gli animali stanno cambiando lo statuto della loro presenza fra gli uomini

6 **VERSIEVOCI**
Diversamente da quella antica, la fonosfera contemporanea echeggia di suoni elettronici e voci umane ormai lontane dalla natura, impostate come veri e propri strumenti artificiali. Molti gli eventi su questo tema

7 **AMBIENTI**
Gli esseri viventi sono in un rapporto essenziale con il proprio ambiente: habitat animali o ambienti sociali, nature selvagge o culture metropolitane. Riflessioni al festival in vari appuntamenti

8 **ECOLOGIE**
La natura è un processo: scarta, riproduce, riusa. Le sue trasformazioni sono vere e proprie politiche, opera del tempo o di strategie umane. Dall'economia all'arte, nel nome del *green*

9 **PAESAGGI**
Al festival, un viaggio fra i paesaggi agricoli o urbani, selvaggi o planetari, sublimi o quotidiani, i paesaggi sono sempre culturali. In essi gli uomini inscrivono identità, memoria e proiezioni d'avvenire



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.